



Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Settore Urbanistica e Accordi di Pianificazione
Servizi Pianificazione Urbanistica Generale 2

Adozione della Variante al Piano degli Interventi n. 94, per la modifica della destinazione urbanistica di un'area localizzata a Chirignago, località Asseggiano, da Zona Agricola "E 3.1" a Zona Bosco di Asseggiano "F-BA".



Vista aerea dell'ambito di realizzazione dell'area boscata, nei pressi del centro della località di Asseggiano.

IL SINDACO

Dott. Luigi Brugnaro

ASSESSORE ALL'URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Dott. Massimiliano De Martin

DIRETTORE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO E CITTA' SOSTENIBILE

Arch. Danilo Gerotto

ALLEGATO C

Scheda progettuale Area 7 CMVE

Il presente documento, firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.lgs. 82/2005 e s.m.i., è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23, e 23 ter D.lgs. 7/3/2005 n. 82.

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.1
“TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO”**

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTO DI FORESTAZIONE
URBANA PERIURBANA ED EXTRAURBANA NELLE CITTÀ METROPOLITANE**

**ALLEGATO 5
SCHEMA PROGETTUALE**

1. COMUNI METROPOLITANI

Comuni di (vd punto 4 – allegato 2 Domanda di partecipazione):

- Martellago	CUP H42F22000280006
- Musile di Piave	CUP F82F22000750006
- Mira, Forte Poerio	CUP C62F22000540006
- Mira, Via Oberdan	CUP C62F22000550006
- Scorzè	CUP G22F22000310006
- Concordia Sagittaria	CUP B32F22000530006
- Venezia	CUP F72F22000480006

2. TITOLO

FORESTAZIONE VENEZIA METROPOLITANA

3. GRUPPO DI LAVORO

1. Dott. Roberto Rasera - Coordinatore
2. Alex Pra, forestale
3. Ilaria Doimo, economo ambientale
4. Lucio Brotto, forestale
5. Federico Pinato, economo ambientale
6. Elena Vissa, forestale
7. Francesco Mezzavilla, biologo e naturalista
8. Giampaolo De March, forestale ed ecologo
9. Federico Brancher, forestale e botanico

4. ELEMENTI DESCRITTIVI DEL PROGETTO

4.1 CONTESTO TERRITORIALE

- Città" o "Zone densamente popolate" / Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione";
- "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate".

4.2 SUPERFICIE

a) Superficie (in ettari) dell'intero progetto: 31,35

b) Superfici (in ettari) delle aree interessate dai singoli interventi di progetto (su aree non contigue):

- 5,04 in Comune di Martellago;
- 1,20 in Comune di Musile di Piave;
- 3,00 in Comune di Mira (Forte Poerio);
- 1,06 in Comune di Mira (Via Oberdan);
- 5,65 in Comune di Scorzè;
- 5,40 in Comune di Concordia Sagittaria (ampliamento bosco esistente)
- 10,00 in Comune di Venezia.

4.3 DESCRIZIONE DI SINTESI

Il progetto prevede la realizzazione di circa 31,35 nuovi ettari di bosco suddivisi in 7 diverse aree poste in 6 comuni differenti della Città Metropolitana di Venezia.

Nella Cartografia allegata scala 1:10.000, le aree sono individuate con specifica denominazione.

Gli interventi sono diversificati, potendo prevedere sia un impianto finale a filari (come di seguito descritti), sia impianti in ordine sparso, dove l'impianto a filari non è adeguato alle caratteristiche dell'appezzamento. I diversi interventi sono indicati in cartografia.

Sono previsti interventi di pulizia delle aree da infestanti presenti a seguito dell'abbandono dell'attività agricola o comunque dell'appezzamento, nonché l'eliminazione di vegetazione anche arborea ed arbustiva infestante già presente (piante non autoctone).

Nelle aree con impianto finale a filari sono previsti: la lavorazione del terreno compresa adeguata concimazione con letame (600 q/ha), il tracciamento di filari sinusoidali e paralleli distanti 3,5 m uno dall'altro, il picchettamento dei punti di messa a dimora delle piante (distanti 2,9 m una dall'altra), la messa a dimora delle piante arboree ed arbustive (piantine da rimboschimento, arbusti pari a circa il 15% del totale), scelte tra quelle di seguito elencate e comunque prevedendo almeno 4 specie arboree e 4 specie arbustive per ogni area interessata, per un totale di 1.000 piante/ha, con adeguata pacciamatura e protezione. In Allegato schema di impianto.

Nelle aree con impianto finale senza schema fisso, non si prevede una lavorazione generalizzata dei terreni, bensì una preparazione localizzata del sito di impianto (buche) dove saranno poste le piante, secondo criteri scelti tenendo conto delle diverse situazioni. Si prevede una concimazione minerale localizzata (0,2 kg/pianta), il picchettamento dei punti di messa a dimora delle piante (che saranno distanti almeno 2,5 m una dall'altra e da eventuali alberi/arbusti già presenti), la messa a

dimora delle piante arboree ed arbustive (piantine da rimboscimento, arbusti pari a circa il 15% del totale), scelte tra quelle di seguito elencate e comunque prevedendo almeno 4 specie arboree e 4 specie arbustive per ogni area interessata, per un totale previsto di 1.000 piante/ha, con adeguata pacciamatura e protezione. In Allegato schema di impianto.

E' previsto poi un periodo di manutenzione di 5 anni, con interventi di irrigazione di soccorso, sfalcio degli interfilari, rimozione delle infestanti in prossimità di ogni pianta messa a dimora, sostituzione di eventuali fallanze.

Si realizzeranno pertanto formazioni forestali che, anche nel caso delle superfici più piccole, sono ascrivibili alla tipologia del quercio-carpineto planiziale.

4.4 OBIETTIVI

La forestazione rappresenta l'attuazione di obiettivi di Città metropolitana già individuati nel Piano Strategico vigente (macro strategia Resilienza) che comporta importanti investimenti in continuità con i 7 progetti in fase di attuazioni di cui al c.d decreto clima (DM 9 Ottobre 2020); per alcuni di questi Comuni si tratta pertanto di attuazione di strategie in continuità con iniziative già intraprese che hanno comportato nel tempo la realizzazione di decine di ettari di boschi planiziali (Quercocarpineti planiziali), mentre per altri Comuni rappresenta un primo approccio alla forestazione urbana, periurbana ed extraurbana.

Il presente progetto prevede la realizzazione di nuove aree boscate e l'ampliamento di esistenti boschi di maggiori dimensioni, con appezzamenti in aderenza a tali boschi.

Tutte queste aree boscate sono state e saranno realizzate in appezzamenti precedentemente coltivati a seminativi con sistemi agricoli intensivi, oppure in aree in possesso delle amministrazioni attualmente incolte/non utilizzate.

Gli obiettivi specifici del progetto possono essere così riassunti:

- tutela ed incremento della biodiversità attraverso la realizzazione di aree boscate con l'utilizzo di specie ecologicamente coerenti (specie del quercocarpineto planiziale con il relativo corredo arbustivo);
- incremento dei servizi ecosistemici delle aree boscate urbane e periurbane;
- lotta al cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione della crisi climatica, nonché riducendo l'effetto isola di calore nei centri urbani più direttamente interessati;
- contenimento di alcuni inquinanti atmosferici;
- incremento e miglioramento della funzionalità di infrastrutture verdi metropolitane, costituite dalle diverse superfici boscate comunali, tali da rinforzare le reti ecologiche presenti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e quindi della qualità della vita, considerata la possibile fruibilità di almeno alcuni dei boschi previsti;
- tutela della qualità della risorsa idrica con particolare riferimento alla qualità delle acque delle reti idrografiche anche minori in cui saranno realizzati alcuni dei nuovi boschi;
- tutela e recupero dei paesaggi antropizzati, valorizzando gli spazi aperti in diretta relazione con le aree urbanizzate;
- creazione di nuovi elementi di connessione all'interno della rete ecologica locale e regionale;
- valorizzazione del sistema delle aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane, nel caso specifico i siti di rete Natura 2000 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore (SIC/ZSC IT3250044) e Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova (ZPS IT3250042), in prossimità del bosco previsto a Concordia Sagittaria;
- mitigazione degli effetti negativi dell'asse autostradale "Passante di Mestre": il bosco di

Martellago è previsto lungo tale infrastruttura risultando quindi un importante elemento di mitigazione degli effetti negativi di tale asse, nonché delle relative opere complementari.

4.5 DESCRIZIONE DELLE AREE

Le aree interessate dall'intervento ricadono tutte nell'entroterra veneziano, nell'ambito della zona fitoclimatica del Castanetum caldo-lauretum freddo, caratterizzate da clima sostanzialmente simile nelle diverse aree. Pedologicamente ricadono tutte nella Pianura costiera e lagunare bonificata, sede di apporti sedimentari fluviali di Tagliamento, Piave e Brenta. Il materiale parentale e il substrato sono costituiti da limi estremamente calcarei. Locali variazioni pedologiche sono legate a lavorazioni ripetute dei terreni, stravolgimenti degli strati, interventi di regimazione superficiale delle acque, nonché alla permeabilità diversa dei terreni con locali possibili fenomeni di ristagno idrico.

Trattandosi per lo più di ex coltivi o di aree ancora attualmente coltivate, la lavorabilità è generalmente moderata, con buona dotazione di sostanza organica ed in ogni caso con necessità di lavorazioni profonde ai fini della riuscita degli impianti di alberi ed arbusti.

Di seguito una descrizione delle aree interessate e le relative superfici destinate a bosco.

- Area 1. 5,04 ha in Comune di Martellago. Si tratta di un'area periurbana accorpata attraversata da infrastruttura stradale, aree di ex coltivo attualmente non utilizzate, totalmente pianeggianti, con fossi di scolo perimetrali e presenza di residue alberature lungo la rete idrica minore e pochi alberi sparsi, che potranno essere mantenuti se ecologicamente coerenti. L'accessibilità è agevole. Il lato ovest dell'appezzamento, per una lunghezza di circa 200 m è posta in aderenza all'asse autostradale "Passante di Mestre". L'area è posta a distanze relativamente contenute (meno di 1,5 km) da due siti della Rete Natura 2000: ad ovest Ex Cave di Villetta di Salzano (IT3250008 ZSC e ZPS), ad est Ex Cave di Martellago (IT3250021 ZSC e ZPS). L'ambito è caratterizzato a sud dalla presenza di un corso d'acqua ad andamento sinusoidale "Rio Storto", rispetto al quale il bosco si pone l'obiettivo di rafforzarne la funzione naturalistico – ambientale di corridoio ecologico.
- Area 2. 1,20 ha in Comune di Musile di Piave. L'area è posta in aderenza ad una zona industriale, periurbana, completamente pianeggiante, attraversata da una strada asfaltata chiusa al traffico, mantenuta a prato non regolarmente sfalcato e con la presenza di alberature sparse mediamente in discreto stato vegetativo. L'attività agricola è stata da tempo abbandonata. E' presente un largo fossato centrale, nonché un cavidotto dell'alta tensione che taglia trasversalmente l'appezzamento. L'accessibilità è estremamente agevole.
- Area 3. 3,00 ha in Comune di Mira (Forte Poerio). Si tratta di un'area nel complesso pianeggiante che circonda lo storico Forte Poerio, in parte già adibita a parco pubblico e con presenza di alberi ed arbusti sparsi, in particolare presenti lungo il perimetro dell'arca, lungo Via Forte Poerio e lungo il fossato che circonda il Forte stesso. Attualmente l'area è mantenuta a prato e prato arborato, Le piante arboree ed arbustive presenti sono generalmente in buono stato vegetativo.
- Area 4. 1,06 ha in Comune di Mira (Via Oberdan), Area pianeggiante posta in aderenza a lottizzazioni residenziali, in parte con presenza di alberature anche di buon sviluppo, in parte mantenuta a prato (verde pubblico), in parte attrezzata con giochi in uno spazio contiguo a quello previsto per il rimboschimento.

- Area 5. 5,65 ha in Comune di Scorzè. L'area interessata ricade in parte all'interno ed in parte nei terreni agricoli coltivati che circondano l'Ex base militare di Peseggia, attualmente aperta al pubblico quale parco fruibile. Sia l'area a parco che le zone agricole, presentano una discreta dotazione di alberi ed arbusti, per lo più ecologicamente coerenti, in particolare lungo il perimetro esterno della ex base e lungo le scoline ed i fossi delle aree coltivate. Le diverse zone sono nel complesso pianeggianti e facilmente accessibili.
- Area 6. 5,40 ha in Comune di Concordia Sagittaria (ampliamento bosco esistente). Le nuove aree saranno realizzate su tre appezzamenti separati ma posti entro una distanza massima inferiore a 400 m uno dall'altro, per una superficie interessata complessiva di 5,40 ha, in un'area pianeggiante e su terreni attualmente incolti e invasi da vegetazione infestante, prive di vegetazione arborea, in un ambito di bonifica (i terreni sono mediamente sotto il livello del mare), attraversati da una fitta rete efficiente di scoline ed in vicinanza a canali consortili.. Il Comune di Concordia Sagittaria ha realizzato il Bosco delle Lame in località Sindacale, con estensione attuale di circa 33 ha, presente da oltre 25 anni, con ulteriori 3 ha circa in corso di realizzazione, oltre alla presenza, ai confini meridionali dello stesso, di una area umida di circa 8 ha di estensione, strettamente collegata al bosco stesso. Le aree oggetto di imboscamento sono tutte un ampliamento del Bosco delle Lame, essendo i nuovi impianti tutti posti in aderenza ad altre aree boscate esistenti o in corso di realizzazione. Il Bosco delle Lame dista poi poche decine di metri del Bosco Viola, posto oltre il Canale Sindacale, con una superficie di quasi 7 ha, sempre realizzato dall'amministrazione comunale. Le aree sono facilmente raggiungibili tramite esistenti capezzagne camionabili. Nelle vicinanze delle aree previste sono presenti i seguenti siti di Rete Natura 2000: Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore (SIC /ZSC IT3250044), ad una distanza minima di 200 m circa a nord; Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova (ZPS IT3250042) ad una distanza minima di 680 m circa a sud-est.
- Area 7. 10,00 ha in Comune di Venezia. Il progetto Bosco di Mestre - Asseggiano, prevede la realizzazione di nuovi 10 ettari, ed in particolare nella parte ad ovest dell'abitato di Mestre, parte integrante del progetto Bosco di Mestre di cui questo progetto costituisce una delle diverse fasi realizzative, coerentemente con gli obiettivi e le finalità del Bosco esistente, ovvero la realizzazione di un ampio bosco planiziale ascrivibile alla tipologia del quercu-carpineto planiziale. Il Bosco di Mestre si configura come una serie di imboscamenti (intervallati da aree a prato) realizzati a partire dal 1990 ed in fasi successive dal Comune di Venezia nella fascia peri-lagunare, e ad oggi interessanti complessivamente una superficie di oltre 220 ettari, di cui circa 158 ettari aree boscate (oltre a 10 in corso di realizzazione) ai sensi della normativa vigente, il resto suddivisi tra prati, produttivi non boscati (capezzagne, incolti, ecc) ed improduttivi. Il Bosco di Mestre è gestito attraverso un Piano di Gestione forestale. Il nuovo bosco sarà un'unica superficie accorpata, che interesserà aree attualmente coltivate con sistemazioni agrarie tipiche (sono riconoscibili tendenzialmente le sistemazioni alla ferrarese), con presenza di scoline lungo i perimetri laterali, un canale consortile lungo il confine settentrionale ed una limitata dotazione arborea (siepi), in particolare lungo il confine nord-ovest. E' prevista la realizzazione di una fascia di rispetto, non boscata, nella parte meridionale dell'area. L'accessibilità è garantita da capezzagne e da strade interpoderali.

Vegetazione naturale potenziale

Numerosi e ormai consolidati studi indicano che la vegetazione potenziale della pianura padana è da considerarsi il quercu-carpineto planiziale (*Asparago tenuifolii-Quercetum roboris*), costituito

per la parte arborea in prevalenza da *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*, con mantello a *Frangulo-Virbunetum opuli*, formato da diverse specie arbustive quali *Frangula alnus*, *Viburnum opulus*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa* ed altre. In realtà ciò è vero solo in assenza di fattori limitanti i quali, in situazioni di sostanziale omogeneità orografica quale quella incontrata nelle aree interessate, sono legati soprattutto alle condizioni edafiche reperibili localmente. Modeste differenze di quota, tessitura del terreno, disposizione stratigrafica del suolo e livello della falda costituiscono le variabili che possono bloccare l'evoluzione della vegetazione a stadi prenemorali (vegetazione palustre e di torbiera con diverse associazioni) o indirizzarla tramite fasi arbustive intermedie (*Salicetum cinereae*) verso facies forestali a maggiore igrofilia, come frassineti (*Leucojo-Fraxinetum*), saliceti a salice bianco (*Salicetum albae*), alnete di ontano nero (*Carici acutiformis-Alnetum glutinosae*). L'interazione con le attività umane porta inoltre a delle altre formazioni vegetazionali che appaiono stabili solo se l'intervento antropico perdura nel tempo, formazioni considerabili quale plagioclimax della zona interessata e rappresentate essenzialmente dai prati stabili, anch'essi differenziati in base all'umidità del suolo, come i molinieti (*Plantagini altissimae-Molinietum cerulae*) nelle situazioni di contorno alle torbiere e praterie di sostituzione a *Poo sylvicolae-Lolietum multiflori* o *Centaureo carniolicae-Arrhenateretum* nei suoli più asciutti.

Lo stesso quercu-carpineto, con la sua composizione specifica e struttura, rappresenta il risultato di un più che millenario rapporto dell'uomo con la vegetazione forestale in maniera continuativa. In particolare si ritiene che la farnia, qui presente al limite del suo areale e quindi del suo optimum climatico, sia la specie che più delle altre ha tratto giovamento dalla presenza dell'uomo: la sua rinnovazione si afferma molto difficilmente in bosco chiuso, dove i semenzali muoiono dopo 1-2 dalla germinazione per l'insufficiente fotosintesi. Al contrario, lungo i margini boschivi (in particolare se a contatto con prati stabili) e nelle siepi arboreo-arbustive la rinnovazione riesce ad affermarsi e a formare piante anche secolari.

La sua eliofilia le consente la sopravvivenza in bosco solo in situazioni di apertura della copertura, legate nelle situazioni naturali a schianti o morte delle piante sovrastanti (situazione quest'ultima forse ancora migliore perché diminuisce gradualmente la copertura, mantenendo un certo controllo delle specie arbustive e del rovo), e nelle situazioni antropizzate ai tagli tradizionali (ceduazioni o taglia scelta) e soprattutto al controllo del sottobosco nei primissimi anni dopo il taglio. Anche la sopravvivenza in bosco dei singoli esemplari di farnia appare inferiore a quella degli individui cresciuti in situazioni di maggior illuminazione (siepi, prati arborati, parchi). Già nel 1700, quando l'impatto dell'uomo sulla qualità dell'aria e dell'acqua e sui livelli delle falde era ben diverso da quello attuale, vi erano delle segnalazioni di seccumi nelle branche apicali delle farnie dei boschi planiziali, forse a confermare proprio la necessità di un ridimensionamento di questa specie entro la vegetazione climacica di quest'area geografica.

In sintesi si può continuare a considerare il quercu-carpineto come la vegetazione potenziale di riferimento per tutte le aree interessate, tenendo però presente che rappresenta un plagioclimax, forse neppure stabile, e che quindi l'intervento dell'uomo è necessario se si vuole conservare questo tipo di formazione forestale così come tradizionalmente conosciuta.

Le precedenti considerazioni si applicano alle aree in esame nel momento in cui si dovranno puntualmente scegliere le specie arboree ed arbustive da utilizzare, anche tenendo conto della presenza di alberi ed arbusti più o meno sviluppati e la loro influenza nello sviluppo del postime, ad esempio considerando la copertura nei confronti dei soggetti di farnia utilizzati.

Inoltre, gli interventi di manutenzione appaiono, alla luce di quanto descritto, ancora più rilevanti.

Relativamente alla presenza di vincoli nonché alla coerenza con la vigente pianificazione, si rimanda alla allegata Relazione istruttoria ai fini della verifica di coerenza con la pianificazione urbanistico-territoriale e paesistica delle aree interessate dall'intervento.

4.6 ATTUALE DESTINAZIONE DELLE AREE

	Area destinata alla rigenerazione urbana
	Ex area industriale e commerciale;
	Area degradata ad es. discariche e cave, dismesse o parzialmente in uso
X	Area agricola non più inserita nel processo produttivo utile per migliorare la connessione ecologica territoriale;
	Fasce ripariali in recessione e in cattivo stato di conservazione
	Area boscata percorsa da incendio
X	Aree in possesso di pubbliche amministrazioni attualmente incolte e non utilizzate

4.7 ELENCO DELLE SPECIE E NUMERO MESSO A DIMORA

<i>a) Tipologia specie arborea</i>	<i>b) Numero</i>	<i>c) Tipologia specie arbustiva</i>	<i>d) Numero</i>
Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>)	6.276	Pallon di maggio (<i>Viburnum opulus</i>)	941
Farnia (<i>Quercus robur</i>)	6.276	Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>)	941
Frassino meridionale (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	3.138	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	941
Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>)	3.138	Corniolo (<i>Cornus mas</i>)	941
Acer campestre (<i>Acer campestre</i>)	3.138	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	628
Tiglio (<i>Tilia cordata</i>)	1.255	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i>)	628
Ciliegio selvatico (<i>Prunus avium</i>)	628		
Pioppo bianco (<i>Populus alba</i>)	628		
Ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>)	628		
Pioppo nero (<i>Populus nigra</i>)	628		
Salice bianco (<i>Salix alba</i>)	628		
TOTALE	26.359 (84%)	TOTALE	5.021 (16%)
Tot. (b+d)= 31.380			

4.8 FASI REALIZZATIVE

FR	Titolo FR	Durata (mesi)
FR1	Progettazione di fattibilità tecnica-economica, definitiva ed esecutiva Stipula convenzione tra Città Metropolitana di VE e i comuni	2
FR2	Procedura di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di forestazione	2
FR3	Consegna dei lavori – esecuzione contratto – termine dei lavori	3
FR4	Contabilità	2
FR5	Manutenzione dell'impianto	60

4.9 DESCRIZIONE DELLE FASI REALIZZATIVE

FR1. Affidamento incarico di progettazione ed approvazione dei progetti unitamente a piano di manutenzione
FR2. Procedura di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di forestazione
FR3. Consegna dei lavori, lavorazioni previste dal progetto dalla pulizia delle aree fino alla messa a dimora delle piante, collaudo tecnico.
FR4. Contabilità dei lavori, liquidazione delle spese
FR5. Lavori di manutenzione dell'impianto a partire dal primo anno per almeno 5 anni

5. CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

	Giugno 2022	Luglio 2022	Agosto 2022	Settembre 2022	Ottobre 2022	Novembre 2022	Dicembre 2022	Gennaio 2023	Febbraio 2023
Approvazione progetti di forestazione e convenzione									
Scelta contraente affidamento lavori									
Consegna lavori , esecuzione contratto, termine dei lavori									
Contabilità									
Manutenzione	<i>Secondo Piano di Manutenzione quinquennale, dal collaudo e fino a dicembre 2027</i>								

6. RISULTATO FINALE DEL PROGETTO

Coerentemente con gli obiettivi specifici del progetto, la messa a dimora di oltre 31.000 alberi ed arbusti consentirà di ottenere i seguenti risultati:

- incremento della biodiversità delle aree interessate con l'introduzione di specie arboree ed arbustive del tutto assenti, e con l'allargamento di boschi esistenti; nel tempo la biodiversità sarà ulteriormente incrementata con l'insediamento spontaneo di ulteriori specie vegetali e l'arrivo di specie animali attualmente assenti;
- incremento dei servizi ecosistemici delle aree boscate urbane e periurbane, con particolare riferimento alla fruibilità dei nuovi boschi ed anche dei boschi esistenti;
- lotta al cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione della crisi climatica, con previsione di assorbimento di circa 700 t di CO₂ nei primi 5 anni e di circa 200 t/CO₂/anno negli anni successivi;
- incremento della riduzione di inquinanti atmosferici, con previsione di rimozione di oltre 520 kg/anno di PM10 da parte del nuovo bosco;
- mitigazione dell'effetto isole di calore urbano nelle aree urbane direttamente interessate;
- incremento e miglioramento della funzionalità di infrastrutture verdi metropolitane, costituite dalle superfici boscate dei Comuni interessati;
- miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e quindi della qualità della vita, considerata soprattutto la fruibilità di almeno alcuni dei nuovi boschi previsti, peraltro tutti facilmente raggiungibili;
- tutela della qualità della risorsa idrica con particolare riferimento alla qualità delle acque delle reti idrografiche anche minori in cui saranno realizzati alcuni dei nuovi boschi;
- miglioramento dei paesaggi antropizzati, valorizzando gli spazi aperti in diretta relazione con le aree urbanizzate;
- incremento della funzionalità e della connessione della rete ecologica regionale e provinciale: buona parte dei nuovi boschi rientrano nell'ambito di corridoi ecologici esistenti o di progetto, individuati nell'ambito del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto o del progetto Rete Ecologica della Città Metropolitana di Venezia;
- connessione tra Siti della Rete Natura 2000: l'ampliamento del Bosco delle lame a Concordia Sagittaria rappresenta un fondamentale corridoio di connessione tra i siti di rete Natura 2000 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore (SIC/ZSC IT3250044) e Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova (ZPS IT3250042), collegati proprio dal Bosco delle Lame;
- mitigazione degli effetti negativi di grandi infrastrutture: il bosco di Martellago è posto lungo l'asse autostradale "Passante di Mestre" risultando quindi un importante elemento di mitigazione degli effetti negativi di tale asse;
- ampliamento del Bosco di Mestre, pianificazione e certificazione. Il Comune di Venezia è socio dell'Associazione Forestale di Pianura, una Associazione che riunisce numerosi proprietari boschivi pubblici e privati, i cui boschi sono gestiti secondo un Piano di Gestione Forestale ed hanno per la maggior parte ottenuto la certificazione di Gestione Forestale Responsabile FSC®, che comporta il rispetto di uno standard e l'elaborazione di un Piano di monitoraggio rigoroso. L'obiettivo è quello di ottenere la certificazione anche per l'area oggetto di intervento in Comune di Venezia (10 ha).

7. QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO (per i dettagli si veda relativo allegato)

INTERVENTO	IMPORTO
Martellago CUP H42F22000280006	218.566,80
Musile di Piave CUP F82F22000750006	57.866,00
Mira Forte Poerio CUP C62F22000540006	127.161,00
Mira Via Oberdan CUP C62F22000550006	48.125,40
Scorzè CUP G22F22000310006	243.196,00
Concordia Sagittaria CUP B32F22000530006	232.011,00
Venezia CUP F72F22000480006	421.773,00
TOTALE	1.348.699,00

8. ULTERIORI ELEMENTI DESCRITTIVI DEL PROGETTO

Il presente progetto rappresenta l'esito di un confronto speditivo tra Città metropolitana di Venezia e i Comuni che hanno dichiarato il possesso di aree che rispettassero i requisiti fissati dall'avviso pubblico del MITE del 30.03.2022, nonché manifestato la volontà di attuare interventi di forestazione nell'ambito del PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.1 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO". In sede di progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva le proposte illustrate potranno subire leggere modifiche, anche ad esito dei necessari passaggi con gli enti competenti ovvero eventuali disposizioni nel frattempo introdotte dal MITE, senza tuttavia incidere sui requisiti sostanziali del progetto, dei suoi obiettivi nonché delle finalità sopra descritte. Si riserva altresì la possibilità degli enti di utilizzare eventuali ribassi di gara per attuare interventi migliorativi al progetto presentato; tali aspetti verranno comunque disciplinati in sede di sottoscrizione di convenzione tra Città Metropolitana di Venezia e i Comuni.

Ai fini del raggiungimento dei target fissati per Città Metropolitana di Venezia di cui all'art.3 co.4 dell'avviso del 30.03.2022, oltre alle 31.380 piante potranno concorrere gli interventi previsti e già finanziati dal DM 9 Ottobre 2020.

Firma dei legali rappresentanti

Luigi Brugnaro

Claudio Odorico

Andrea Saccarola

Marco Dori

Silvia Susanna

Nais Marcon

Firma e timbro digitali

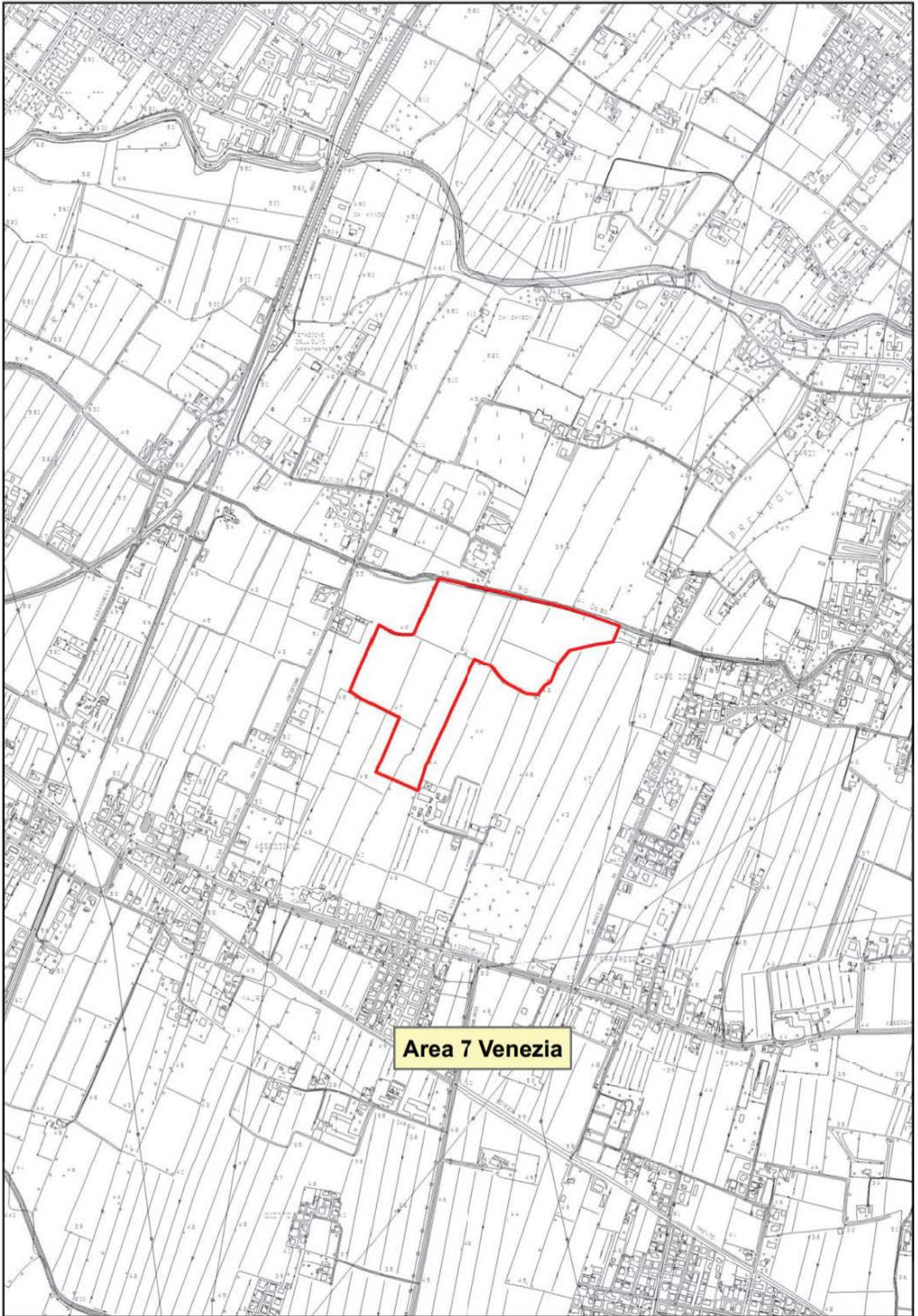
Dott. For. Roberto Rasera

Si allegano:

- Cartografie illustrative del progetto;
- Inquadramento rispetto alle pianificazioni territoriali, paesistiche e ambientali vigenti e conformità urbanistica degli interventi;
- Visure catastali delle aree oggetto di interventi;
- Quadro Economico di dettaglio dei singoli interventi;
- Curriculum Vitae del gruppo di lavoro.



Area 7 Venezia



Area 7 Venezia

CARTOGRAFIE DI INQUADRAMENTO GENERALE – SCHEMI DI INTERVENTO

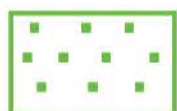
AREE DI INTERVENTO – ORTOFOTO VOLO 2018 SCALA 1:5.000



AREE DI INTERVENTO



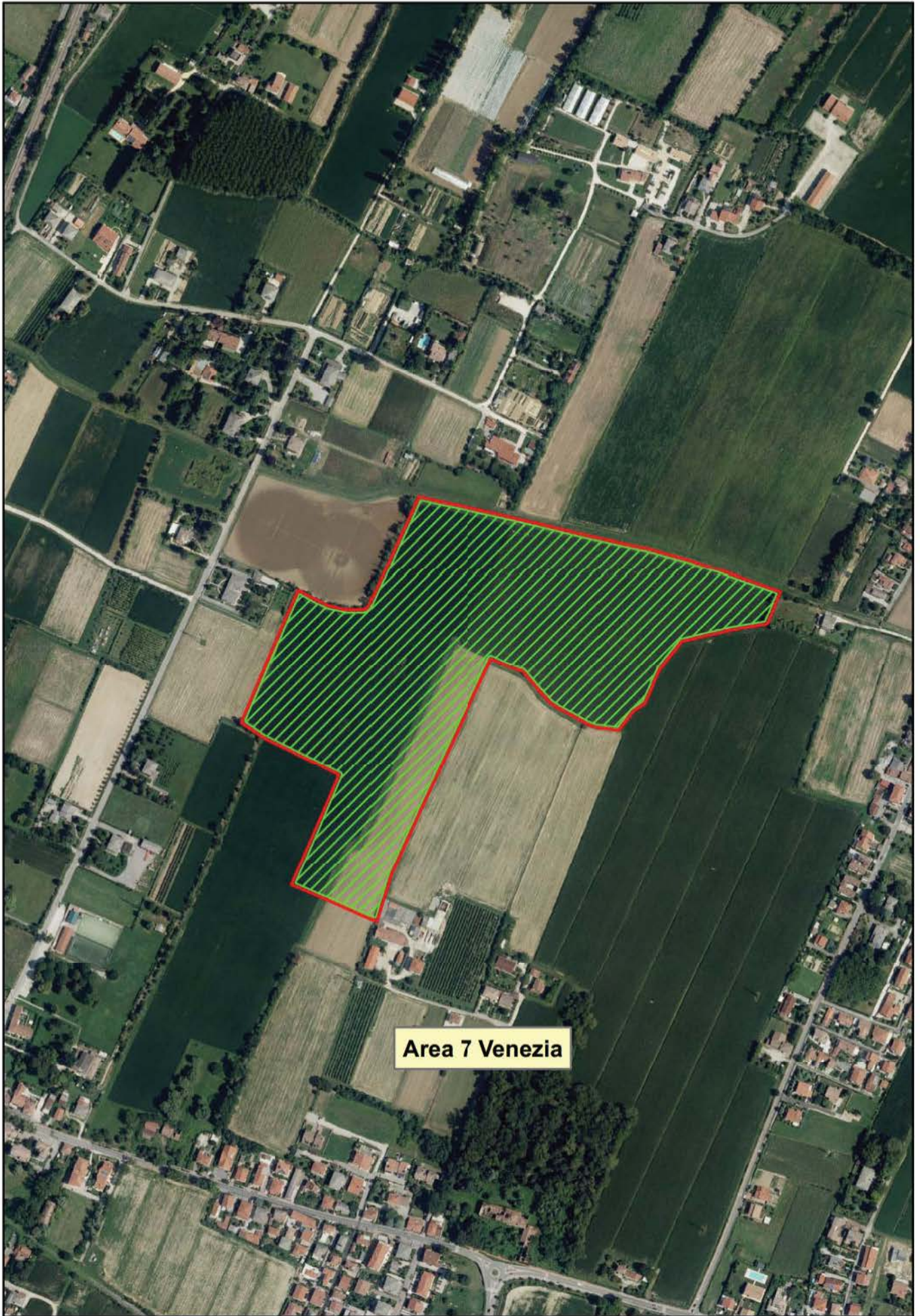
AREE DI IMBOSCHIMENTO A FILARI SINUSOIDALI



AREE DI IMBOSCHIMENTO A SCHEMA LIBERO



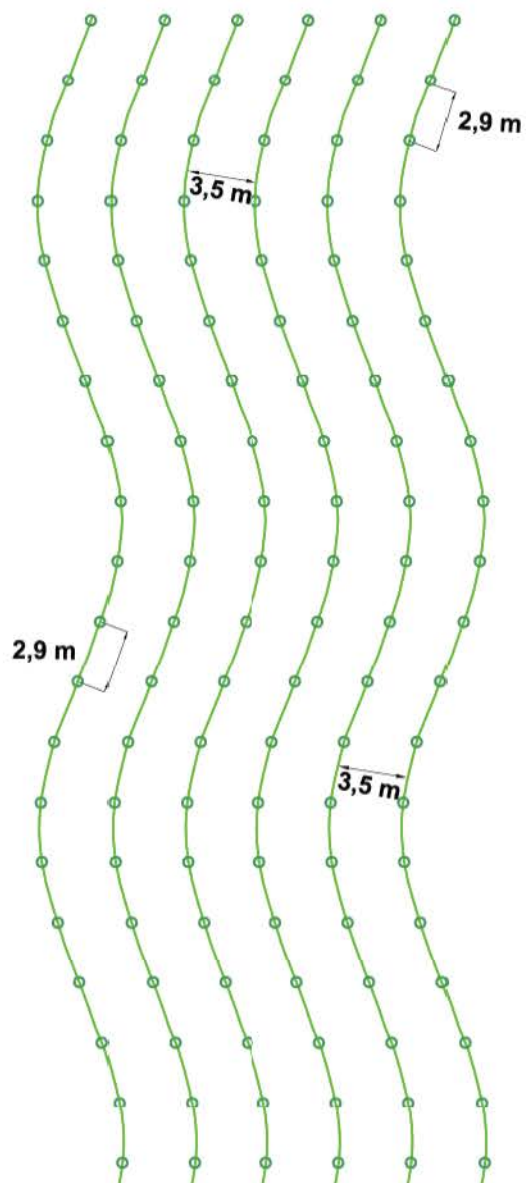
AREE BOScate IN CORSO DI REALIZZAZIONE (CONCORDIA SAGITTARIA)



Area 7 Venezia

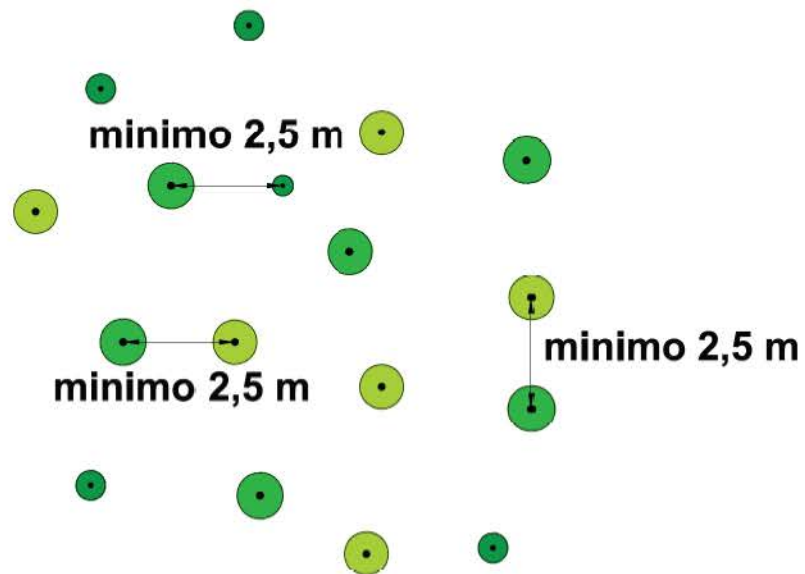
SCHEMA DI IMPIANTO A FILARI SINUSOIDALI

- Pianta da mettere a dimora - specie varie



SCHEMA DI IMPIANTO LIBERO

● ● Pianta da mettere a dimora - specie varie





Città metropolitana di Venezia

Area Uso e Assetto del Territorio

Venezia Mestre, 10/06/2022

**Oggetto: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.1 “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO”.
PROGETTO “FORESTAZIONE METROPOLITANA VENEZIA”.
Inquadramento rispetto alle pianificazioni territoriali, paesistiche e ambientali vigenti**

La presente relazione dettaglia i contenuti delle proposte di intervento di forestazione selezionate da Città Metropolitana di Venezia, in ragione della vigente pianificazione di livello sovra comunale (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale Generale Metropolitan e Piano Strategico Metropolitan) nonché della pianificazione urbanistica di livello comunale (Piano di assetto del Territorio e Piano degli Interventi o Piano Regolatore Generale per i comuni non dotati di PAT).

Viene pertanto data evidenza della coerenza e conformità degli interventi di forestazione previsti con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistico-territoriale, ambientale e paesaggistica delle aree interessate.

Viene inoltre esplicitato un approfondimento in ragione del vigente Piano di gestione del rischio alluvioni adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006, al fine di verificare che gli interventi previsti non configghino con gli obiettivi e la disciplina di detto strumento di settore.

Con specifico riferimento alla pianificazione strategica e territoriale di livello metropolitano, si evidenzia che il Piano Strategico Metropolitan approvato in data 21 dicembre 2018 rappresenta lo strumento di pianificazione generale dello sviluppo socio-economico dell’area metropolitana così come previsto dalla legge di riforma n. 56/2014, c.d. “legge Delrio”. Pur non rappresentando strumento di pianificazione territoriale, si ritiene utile un confronto al fine di valutare la rispondenza del progetto proposto agli obiettivi del PSM.

Trattando la coerenza con le Linee di programma, si evidenzia in particolare la Linea 7: SALVAGUARDIA E QUALITÀ DELL’AMBIENTE, attinente alle finalità del progetto. In particolare per tale linea il PSM riporta:

- *“Le infrastrutture verdi, un ruolo rinnovato e di rilancio per l’agricoltura, il mantenimento del paesaggio e delle reti ecologiche urbane/provinciali, possono ridurre l’esposizione a rischi derivanti da possibili eventi naturali estremi (alluvioni, frane, calura, etc.), ma anche avere effetti quotidiani sulla qualità della vita e dell’aria (assorbimento di CO₂, miglioramento del microclima, riduzione degli effetti delle isole di calore) generando benefici positivi anche in termini economici (filiera corte, riduzione dei costi sanitari, servizi per lo svago e lo sport, ecc.)”;*
- *tra gli aspetti importanti da considerare: “il contrasto della perdita di biodiversità, anche a mezzo della rinaturalizzazione di alcuni spazi e di una maggiore attenzione alla progettazione (bio-progettazione, agricoltura tradizionale e sinergica, agricoltura sociale, ecc...), valorizzando la rete ecologica metropolitana”;*

- tra le idee progettuali che andranno opportunamente vagliate e sviluppate: “adesione a progetti europei e nazionali volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità enunciati (ad esempio in tema di energia, clima, biodiversità, ecc.) [...]”.

Il progetto, pertanto, risulta coerente con gli obiettivi e le linee di programma del Piano Strategico Metropolitano.

Si evidenziano di seguito le valutazioni effettuate in ordine agli interventi di forestazione previsti per singolo comune.

COMUNE DI MIRA

Il Comune di Mira è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Veneta n° 1615 del 20.03.1992 e successive varianti.

I due ambiti di intervento di forestazione “FORTE POERIO, VIA RISORGIMENTO RIFORESTAZIONE AREA” e “AREA VERDE VIA OBERDAN RIFORESTAZIONE AREA” sono disciplinati rispettivamente come:

- zona agricola E3 e aree per attrezzature di interesse comune (Sb);
- aree attrezzate a parco gioco e sport (Sc).



Estratti tav. 13.1 “zonizzazione comunale” del PRG di Mira

Dalla verifica delle Norme tecniche di attuazione vigenti gli interventi di forestazione non risultano in contrasto con le discipline urbanistiche di cui alle destinazioni urbanistiche sopra riportate.

Si richiama che l’area del Forte è interessata dalla presenza di Vincolo monumentale (D.Lgs 42/2004 - ex L. 1089/1939) – parchi e pertinenze, pertanto in sede di definizione del progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà essere acquisito il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Venezia e Laguna ai sensi dell’art. 21 del D. lgs 42/2004.

Con riferimento all’area presso via Oberdan è invece presente vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142 co.1 lett.c del D.Lgs 42/2004 e pertanto in sede di definizione del progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà essere acquisito il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Venezia e Laguna ai sensi dell’art. 146 del D.lgs 42/2004.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO REGIONALE

COMUNE DI VENEZIA

Il progetto prevede un intervento di forestazione in località Asseggiano.

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Venezia è dotato di PAT approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria in data 30/09/2014, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 128 del 10/10/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 15 del 31 ottobre 2014.

La Variante di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo (Legge Regionale 14/2017) è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 26/09/2019 e successivamente approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 06/02/2020.

Tav. 1 Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale

Nella Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PAT, l'intervento è interessato dalla presenza di fascia di rispetto idrografica disciplinata dall'art.7. delle NTA il quale prevede che tali vincoli (anche ai fini di polizia idraulica e di tutela del rischio idraulico) con particolare riferimento alle fasce di rispetto, derivanti dal R.D. 368/1904 e dal R.D. 523/1904, sono estesi a tutte le opere idrauliche e di bonifica, secondo la fattispecie, sono inderogabili e hanno effetti diretti sull'attività edilizia; il P.I. può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, fasce diverse da quelle previste dal comma 1, lettera g) dell'art. 41 della L.R. 11/2004 tenuto conto degli allineamenti esistenti nell'ambito dell'urbanizzazione consolidata o di trasformazione previsti dal P.A.T.

Tav. 2 Carta delle Invarianti

Nella Carta delle Invarianti del PAT l'ambito d'intervento è parzialmente interessato dalla presenza di ambiti territoriali di importanza paesaggistica, disciplinati dagli artt. 11 e 13 delle NTA, che non pongono limitazioni particolari all'intervento di forestazione.

Tav. 3 Carta delle Fragilità

Nella Carta delle Fragilità del PAT l'ambito d'intervento è classificato come area idonea a condizione di tipo F, di cui all'art.15 delle NTA, relative ad aree con corpi idrici recettori a rischio idraulico. Le specifiche disposizioni relative alla compatibilità geologica ai fini urbanistici sono indicate nell'allegato B alle NTA che, non prevede limitazioni all'intervento di forestazione.

Tav. 4 Carta delle Trasformabilità

Nella Carta delle Trasformabilità del PAT l'ambito di intervento risulta parzialmente interessato da linee preferenziali di sviluppo insediativo e relativi limiti fisici all'espansione. Tale previsione urbanistica risulta oggetto di specifiche disposizioni urbanistiche nel Piano degli Interventi, cui si rimanda per le valutazioni di merito. Non si rilevano pertanto in tale elaborato elementi di contrasto con l'intervento di forestazione.



Piano degli interventi

Secondo la disciplina regionale L.R. 11/2004 e s.m.i., a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente è diventato il Piano degli Interventi per le parti compatibili con il PAT. Lo strumento di riferimento vigente cui riferirsi è pertanto rappresentato dalla Variante al P.R.G. per la terraferma approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008.

L'ambito oggetto di intervento è classificato come E3.2 zona agricola e confina a sud con un ambito d'intervento di espansione residenziale soggetto a pianificazione attuativa.

Non si rilevano elementi di contrasto dell'intervento con la pianificazione urbanistica comunale.



Infine, si richiama la comunicazione del Comune di Venezia del 10/06/2022 prot. com 255627 di attestazione della conformità urbanistica dell'intervento alla pianificazione comunale, nel quale è indicato che: *“Le aree citate in oggetto sono identificate come aree agricole classificate dal nostro PRC come ZTO E3.1, normate dall’Art.39 delle N.T.S.A della VPRG per la Terraferma, ora P.I.; si tratta, nello specifico, di Zone territoriali Omogenee di tipo E (zone agricole) per le quali si prevede, vista l’assenza di elevato frazionamento fondiario e frammentazione aziendale a scopi agricoli-produttivi, anche l’incentivazione dell’imboschimento e della riforestazione al pari di quelle identificate quali sottozona F-Sp – Bosco di Mestre.”*

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO REGIONALE

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente (PTRC)

Nella Tav. 1a sistema del territorio rurale e della rete ecologica le aree di progetto rientrano nella classificazione “area agropolitana” art. 9 delle NTA. Il progetto è coerente con la normativa del PTRC, in particolare per quanto riguarda:

f) favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.

Tav. 1b: l'ambito in cui si inseriscono le aree di progetto è classificato “area vulnerabile ai nitrati” di derivazione agricola. Pertanto, gli interventi di progetto dovranno attenersi al procedimento dettato dalla Direttiva Nitrati.

Tav. 2 e Tav. 9 – 27/28: gli elaborati evidenziano l'ambito di intervento come “aree ad elevata utilizzazione agricola”. Il progetto pertanto risulta coerente con la normativa del piano regionale.

Il progetto, pertanto, risulta coerente con lo strumento di pianificazione territoriale Regionale (PTRC)

Piano Territoriale Generale Metropolitan

Tav. 1.2 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

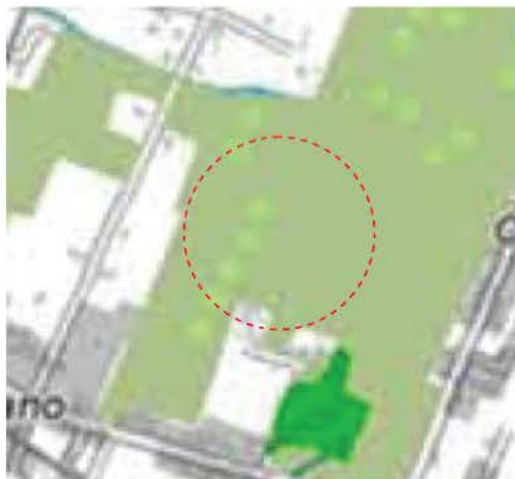
L'area risulta marginalmente interessata dall'ambito naturalistico di livello regionale, per l'istituzione di parchi naturali. L'intervento risulta coerente con quanto disciplinato.

Tav. 2.2 – Carta delle fragilità e Tav. 4.2 - Sistema insediativo infrastrutturale

Non sono presenti elementi sostanziali da segnalare.

Tav. 3.2 – Sistema ambientale

L'area risulta interessata da un corridoio ecologico di livello provinciale e da elemento arboreo/arbustivo lineare.



Tav. 5.2 – Sistema del paesaggio

L'ambito appartiene al sistema del paesaggio rurale. Non sono comunque presenti elementi di contrasto con il PTGM.

Nel complesso il progetto risulta coerente con lo strumento di pianificazione territoriale metropolitana (PTGM)

Piano di gestione del rischio alluvioni - PGRA 2021-2027

Le aree oggetto di intervento ricadono in "Zona P1 – Aree classificate a pericolosità moderata" del Piano di gestione del rischio alluvioni; per tali aree non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione di interventi di forestazione.

CONCLUSIONI

Valutati gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti (regionale, metropolitani e comunali) si rileva la conformità degli interventi di progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, il Piano Strategico metropolitano, il Piano Territoriale Generale metropolitano, il Piano di Assetto del Territorio comunale adottato e il Piano regolatore comunale vigente. In fase di progettazione di fattibilità tecnico economica verranno assunti i pareri degli enti competenti ad esprimersi.

il Responsabile dell'Area Uso e Assetto del
territorio urb. Massimo Pizzato

Il dirigente ing. Nicola Torricella